



## Postilla sul... soprannaturale... nella elezione del papa...

di Don Giuseppe Oliva

Nel mio precedente scritto (marzo 2013) ho usato la parola *soprannaturale* per indicare che cosa è il cristianesimo, la Chiesa e il papato. Come cercavo di spiegare...era necessario rifarsi al *progetto* del Dio trinitario, che è quello della *Incarnazione* (=Gesù di Nazareth, uomo-Dio) con la conseguente istituzione della Chiesa, fatto, questo, che trascende le leggi della natura, ma che si fa storia, perchè coinvolge persone e si distende nel tempo. Concludevo nel mio sommario argomentare che anche nella elezione del papa il riferimento al soprannaturale non era improprio, anzi era d'obbligo, perchè riguardava la Chiesa. Naturalmente parlavo da cattolico e da cattolico cercherò di illustrare l'assunto semplificando per quanto possibile il discorso. Il teologo Henri De Lubac (1896-1991) sul tema del *soprannaturale* ha scritto un'opera intitolata appunto *Surnaturel* in quattro volumi dove ce n'è per ogni esigenza culturale e curiosità legittima.

Continuità della Chiesa: soprannaturale creduto  
Se il vescovo di Roma, successore di Pietro e Vicario di Cristo è *fattore essenziale, costitutivo della Chiesa*, così come è stata voluta da Cristo, non c'è dubbio che nella sua elezione c'è la componente misterica, cioè una particolare assistenza dello Spirito *per garantire la continuità e la permanenza di quel fattore essenziale*. Si può dire, per analogia, che come per la creazione c'è anche la conservazione, così per la Chiesa, alla sua fondazione deve corrispondere la conservazione, per la quale è prevista la presenza del Vescovo di Roma (Papa). Più semplicemente: una sana ed elementare teologia insegna che il progetto del Dio trinitario – così come è descritto – se è voluto, deve mantenersi in quel modo, e a ciò deve provvedere lo stesso Dio progettante che dispone anche in merito le modulazioni proprie; d'altra parte la stessa teologia insegna che l'iniziativa di Dio, cioè il suo modo di rapportarsi all'uomo e alla storia, può essere solo descritta, perchè creduta e accettata come certezza e solo dopo può essere descritta...un ragionamento, questo, che conserva la sua validità anche se confrontato con la storia, quindi con tutto quel che di negativo può accadere – antipapi, nepotismo, simonia ecc – perchè la continuità non esclude il fattore umano negativo. Ma il fattore umano negativo e l'incidente di percorso non possono interrompere la continuità che è garantita per soprannaturale potenza.

## Soprannaturale sperato

Se c'è il soprannaturale creduto, c'è anche il soprannaturale sperato, cioè che l'elezione del papa non sia solo conferma della continuità ma anche risposta adeguata a quel che la Chiesa chiede e attende. Già nella parola "sperata" è detto tutto. Sperare è attendere un bene, nel nostro caso il bene della Chiesa, un bene possibile, come grazia o dono, un bene che è oggetto anche di preghiera. E ciò nella chiara ammissione di quanto per libertà umana (votazioni) possa avvenire e di quanto la pluralità dei punti di vista ecclesiali e istituzionali possa influire: perchè il soprannaturale sperato prescinde dai vari sillogismi dimostrativi o indicativi ed è invocato come forza che segue vie proprie secondo propri obiettivi, quali, ad es. quello di suscitare una persona dotata di carismi particolari, o con particolare intelligenza ed esperienza di governo, o tipologicamente idonea a gestire tempi ed avvenimenti. Non è fuor di luogo ricordare qui Dante, che, come è noto, era anche buon teologo oltre che grande poeta, quando nel *Paradiso* parla di S. Francesco e di S. Domenico indicandoli come suscitati da Dio per il bene della Chiesa:

*La provedenza che governa il mondo  
con quel consiglio nel quale ogni aspetto  
creato è vinto pria che vada al fondo,  
però ch'andasse ver lo suo diletto  
la sposa di colui ch'ad alte grida  
disposò lei col sangue benedetto  
in sé sicura e sempre a lei più fida,  
due principi ordinò in suo favore  
che quinci e quindi le fosser per guida.  
L'un fu tutto serafico in ardore, (S,Francesco)  
l'altro per sapienza in terra fue  
di cherubica luce uno splendore (S,Domenico)  
(canto XI, 28-39)*

Tra il soprannaturale creduto e il soprannaturale sperato intercorre una verità di fede molto importante ma anche elementare, ed è questa (Cristo, il Figlio incarnato, ha esplicitamente insegnato che la creatura umana è in grado di rapportarsi con Dio mediante la preghiera, che *non è solo di lode, ma anche di richiesta* ; ciò perchè l'azione dello Spirito *abilita la creatura umana a credere, a sperare e ad amare*. Come, poi, la preghiera e la speranza si concretizzano, a noi non è dato conoscere, perchè il soprannaturale segue vie proprie. E questo è evidente fin dall'inizio del cristianesimo: a Gerusalemme, quando gli undici apostoli vogliono scegliere uno

al posto di Giuda, mentre si affidano al metodo di *tirare a sorte*, donde uscirà Mattia, si affidano anche alla *preghiera* (Atti degli apostoli, 1, 23-36). E' come dire che nella unità misterica del *Corpo Mistico di Cristo* (verità che S. Paolo esplicherà poi), cioè nella Chiesa, tra Dio e gli uomini è in atto una interrelazione e una dinamica che nessun grafico può descrivere ma che è oggettiva. Se mi è consentita una immagine o un paragone, direi che Dio scrive la sua musica sul pentagramma del tempo, degli uomini e delle cose: è una musica di non facile interpretazione, ma è musica, perchè è compagnia dello stesso Dio che ama l'uomo.

Concludendo...

Penso sia consentito dire con modestia e umiltà che

- non c'è ingenuità nel cattolico che prega e spera per un papa conforme alla Chiesa, la quale *soffre, combatte e prega* (per dirla col cattolico Alessandro Manzoni in *La Pentecoste*). Ciò perchè il soprannaturale è l'imponderabile che raggiunge una persona e si fa vita e storia, cioè entra e si snoda nel mistero degli uomini e delle cose;
- non è sentimentalismo sentirsi legati al momento istituzionale della elezione, perchè si tratta di un avvenimento al quale si partecipa seriamente *per quanto* si è veramente credenti e ci si sente Chiesa;
- si vive esattamente il mistero della Chiesa quando, partendo dal soprannaturale creduto, ci si apre anche al soprannaturale sperato: ciò perchè la fede *non garantisce* la tenuta costante e brillante della Chiesa (c'è il mistero del male e la storia insegna), ragion per cui l'affezione alla chiesa è garanzia di giusto senso di appartenenza e la preghiera e la speranza sono segno di consapevolezza della necessità di quella collaborazione che il Signore chiede ai credenti, quasi per dire che noi abbiamo bisogno di Dio e Dio, nella sua insondabile discrezionalità, ha bisogno di noi.